



TOSCANA
Firenze, 26/02/2016

Al Coordinamento Regionale Ministero dell'Istruzione

Ai Responsabili Funzioni Centrali FP CGIL territoriali della Toscana
LORO SEDI

e, p.c. Al Coordinatore Nazionale Ministero dell'Istruzione
Claudio Meloni

ROMA

Oggetto: Resoconto incontro regionale USR Toscana del 24 febbraio 2016.

Mercoledì 24 febbraio 2016, presso la sede dell'Ufficio Scolastico Regionale a Firenze, si è svolto l'incontro tra le OO.SS regionali e l'Amministrazione, rappresentata dal Direttore generale e dai Dirigenti titolari degli Uffici della Direzione.

All'ordine del giorno erano previsti i seguenti punti di discussione:

- funzionamento degli uffici alla luce della riorganizzazione dell'USR;
- possibili innovazioni organizzative per migliorare la qualità del lavoro.
-

Nel corso dell'incontro ci sono state presentate in via generale alcune linee di indirizzo che l'amministrazione si propone di perseguire nel breve-medio periodo al fine di migliorare l'organizzazione degli Uffici, alla luce della forte carenza di personale che andrà ulteriormente ad aggravarsi con i prossimi pensionamenti che riguarderanno un po' tutti gli Uffici dell'USR.

Nel merito, l'amministrazione ha manifestato la volontà di intervenire attraverso una razionalizzazione delle procedure in alcuni settori e la promozione di maggiori sinergie tra Uffici, al dichiarato fine di realizzare un migliore utilizzo del personale in servizio, valorizzandone le professionalità. **La via seguita, in sostanza, dovrebbe essere quella di una gestione coordinata del lavoro in particolari materie, al fine di sgravare le poche unità di personale presenti negli Uffici da adempimenti di ordine generale, centralizzandone l'esecuzione anche attraverso l'istituzione di gruppi di lavoro regionali (come ad esempio, nel caso dell'adempimento degli oneri informativi in materia di trasparenza e anticorruzione).**

A titolo esemplificativo l'amministrazione ha indicato come modello di percorso ipotetico per la centralizzazione di alcune procedure, quanto avvenuto per ciò che riguarda il settore della Ragioneria, per il quale già nel D.M. di riorganizzazione dell'USR era prevista un centralizzazione presso l'Ufficio II.

Contenzioso

Tra i settori che potrebbero inizialmente essere oggetto di intervento è stato indicato quello Legale, con l'Amministrazione che sembra intenzionata a favorire una maggiore integrazione delle unità di personale in servizio nella Direzione e nell'AT di Firenze, attualmente impiegate nel contenzioso e nel disciplinare, al fine di costituire a livello centrale un Ufficio legale che garantisca una gestione uniforme e centralizzata del contenzioso lavoristico, mediante una costante attività di consulenza e supporto pratico ai responsabili di questo settore negli Uffici Territoriali.

Siti WEB

Tra le altre priorità di intervento l'amministrazione ha manifestato l'intenzione di verificare con il Ministero la possibilità di unificare i diversi canali comunicativi degli Uffici in un unico sito WEB, gestito da un gruppo regionale composto anche dai referenti in servizio negli Uffici territoriali, in modo da migliorare la qualità del servizio e utilizzare al meglio le risorse disponibili, prevedendo singole sezioni del sito destinate ad ospitare le informazioni relative agli Uffici Territoriali.

Organici

Ulteriori spunti di riflessione hanno interessato la materia degli organici: anche in questo caso è stato espresso l'intendimento di rafforzare il coordinamento delle procedure ad opera dell'Ufficio IV.

Pensioni

Infine è stato affrontato il nodo del settore delle pensioni, forse uno dei settori che al momento, considerate le cessazioni di personale intervenute, rappresenta la maggiore criticità da affrontare con urgenza. **Sul lungo periodo l'Amministrazione ha prospettato la possibilità di utilizzare le Reti di scuole, come in realtà già previsto all'interno della Legge n.107/2015, tuttavia sussiste la necessità di trovare al più presto soluzioni che permettano agli Uffici che nel frattempo sono rimasti privi di referenti nel suddetto settore di far fronte alle prossime scadenze.** Tra le soluzioni in campo ci sarebbe quella di avviare urgentemente un confronto con l'INPS al fine di definire il passaggio delle funzioni e le modalità con cui procedere all'integrazione delle banche dati.

Nel merito delle proposte appena accennate, ancorché ci siamo riservati gli opportuni approfondimenti, abbiamo svolto delle considerazioni di tipo generale che sono partite innanzitutto da una valutazione di apprezzamento circa il metodo seguito dall'Amministrazione: dopo anni trascorsi a denunciare invano l'urgenza di affrontare i nodi problematici relativi all'organizzazione del lavoro, a fronte della progressiva e costante riduzione del personale, finalmente è stato aperto, seppur a livello embrionale, un tavolo di confronto per la ricerca di soluzioni condivise. Sul punto abbiamo espresso innanzitutto rammarico per la tardività di tale iniziativa: lo stallo a cui abbiamo assistito negli ultimi anni ha comportato la colpevole perdita di importanti professionalità senza che si sia provveduto, nel frattempo, a un tempestivo passaggio di consegne anche nei confronti delle poche unità di personale assunte tra il 2013 e il 2014.

Abbiamo inoltre manifestato la nostra totale contrarietà rispetto alla decisione del Ministero di investire le risorse economiche derivanti dalle numerose cessazioni di personale nel conferimento di incarichi dirigenziali con funzioni ispettive, anziché in un serio piano assunzionale che andasse a rafforzare il personale delle aree negli Uffici periferici, chiamati a dare concreta attuazione alle previsioni della c.d. "Buona Scuola" ricorrendo, ancora una volta, al senso di responsabilità e di abnegazione dei lavoratori. Tale scelta rappresenta, a nostro avviso, una resa incondizionata della nostra Amministrazione nei confronti di un vertice politico totalmente indifferente alle difficoltà più volte rappresentate sia dalle Organizzazioni sindacali che dal personale in servizio, costretto a far fronte a carichi di lavoro improponibili (e talvolta senza percepire i compensi spettanti per tutte le ore di straordinario prestate) per consentire l'avvio dell'anno scolastico, spesso senza adeguati indirizzi da parte dei rispettivi dirigenti, che in molti casi sono assegnatari di più Uffici.

Un Ministero, quindi, che **"tira a campare"** sperando di racimolare qualche unità di personale tramite le procedure di mobilità del personale delle province e che non ha nemmeno provato ad utilizzare per l'anno 2015, nel quadro del mantenimento del blocco del turnover, lo strumento dello scorrimento delle graduatorie concorsuali tutt'ora vigenti al fine rafforzare gli organici degli Uffici periferici.

In un contesto del genere, l'avvio di un confronto sui temi sopra elencati segna un importante cambio di passo; quantomeno testimonia da parte dell'amministrazione un'assunzione di responsabilità circa la gravità del momento che stiamo attraversando e getta le basi per un percorso condiviso nell'ottica di trovare soluzioni organizzative adeguate.

Su quest'ultimo punto abbiamo sottolineato l'esigenza imprescindibile che tale percorso sia caratterizzato da un costante coinvolgimento di tutto il personale interessato, ribadendo la nostra totale contrarietà ad interventi "calati dall'alto". Gli spunti di riflessione presentati al tavolo vanno necessariamente approfonditi, al fine di studiare soluzioni che tengano conto delle peculiarità degli uffici coinvolti e del personale in servizio.

Pur condividendo in linea generale l'idea di accentrare alcune procedure, al fine di garantire uniformità nelle decisioni e sollevare gli Uffici territoriali da alcuni adempimenti di tipo burocratico-generalisti, abbiamo evidenziato la necessità di salvaguardare e valorizzare le professionalità esistenti: nei settori interessati dalle proposte di centralizzazione delle procedure, il personale assegnato deve essere posto in condizione di poter continuare a spendere nella propria sede le proprie competenze, privilegiando, quindi, una riorganizzazione del settore che superi l'attuale confine dell'ambito territoriale.

Su questo tema abbiamo constatato come la passata fase di riorganizzazione abbia rappresentato un'occasione sprecata in quanto, tramite l'adozione del decreto di riorganizzazione, si sarebbero potuti affrontare e dirimere alcuni problemi organizzativi che si sono manifestati con tutta evidenza in questi mesi. Si è preferito, invece, accorpate nominalmente gli Uffici (sia della Direzione che degli Ambiti territoriali) anziché provare a distribuire a livello regionale deleghe su materie che attualmente vedono molti Uffici privi del personale da impiegare.

In tema di riorganizzazione abbiamo segnalato come il percorso seguito in Direzione Generale, che ha portato al nuovo organigramma pubblicato sul sito web e all'adozione dei nuovi modelli di carta intestata, per essere

replicato negli Uffici territoriali debba avere gli stessi presupposti di quanto avvenuto in Direzione, ovvero una chiara assegnazione formale dei lavoratori mediante l'adozione di appositi ordini di servizio che tengano conto degli effettivi carichi di lavoro, previo confronto con le RSU e le OO.SS. territoriali.

Sempre in tema di riorganizzazione abbiamo evidenziato le difficoltà gestionali che emergono dai cosiddetti Uffici accorpate, e in particolar modo le carenze organizzative derivanti dalle modalità con cui sono stati nel concreto gestiti gli accorpamenti e che si riflettono sul lavoro quotidiano dei colleghi e dei colleghi delle sedi interessate. Abbiamo, inoltre, evidenziato le criticità emerse anche nella gestione delle cosiddette RSU accorpate (in particolare per quelle di Siena-Grosseto e Lucca-Massa Carrara): in occasione della contrattazione sul FUA 2014 si sono verificati disguidi nella convocazione delle controparti con riferimento al luogo dove tenere la riunione e ai soggetti da convocare, fino al grave episodio della mancata convocazione delle OO.SS. di Massa Carrara nella contrattazione relativa al FUA dell'Ufficio IX – AT di Lucca e Massa Carrara. **Sul punto abbiamo invitato il Direttore Generale a intervenire e a vigilare sul corretto rispetto delle relazioni sindacali al fine di evitarci di dover ricorrere all'autorità giudiziaria per ottenere il rispetto di quelle poche prerogative sindacali ancora riconosciute dalla legge.**

In conclusione abbiamo manifestato la nostra apertura a un fattivo dialogo con l'Amministrazione per ricercare, attraverso l'effettivo coinvolgimento dei lavoratori, soluzioni organizzative condivise che vadano a migliorare la qualità del lavoro, consci delle difficoltà che tutti conosciamo, e che spingono tutte le parti del tavolo ad una comune assunzione di responsabilità nella gestione di questa delicata fase che caratterizza tutti gli Uffici periferici del MIUR.

Nel proseguire questo dialogo, così come deciso nell'ultimo coordinamento regionale, ci adopereremo affinché le soluzioni che dovranno essere adottate permettano di **mantenere un modello omogeneo ed efficiente del servizio sul territorio, assicurando la permanenza dei lavoratori nelle proprie sedi di servizio e il rispetto delle professionalità esistenti, fermo restando che se non verranno intraprese dall'amministrazione le opportune iniziative per far fronte alla progressiva riduzione dell'organico, sollecitate anche nel corso della riunione, si andrà rischiosamente incontro ad un'ineludibile paralisi delle attività.**

p. il Coord. to Reg.le FP CGIL Min. Istruzione
A. Sarti – G. Caravella

FP CGIL Toscana
S. Bartuccio

